Venerdì 8 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 187

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Amico del POPOLO avverso ai POPOLARI.

Per *popolo* (scriveva Giuseppe Mazzini) noi intendiamo l'*universalità degli uomini componenti la Nazione.* Ed il venerando Gino Capponi, a proposito della idea Mazziniana, così la illustrava: «*Dio* e il *Popolo*, i due più bei nomi che vi sieno in Cielo e sulla terra». Ma, nell'uso comune, nel vocabolario de' polemisti gazzettieri, oggi, col nome di Popolo, s'intende la minuta gente, se anche più non esistono in Italia gli ottimasti e le privilegiate aristocrazie. Quindi, usando il vocabolo in questo senso ristretto, possiamo affermare che il nostro Giornale è *amico del Popolo*, malgrado sia *avverso ai Popolari.*

Difatti come mai il nostro Giornale non sarebbe amico del Popolo, e persino desideroso di tutti gli scopi onesti della vera Democrazia, se nel lungo periodo di sua esistenza, per quanto gli valevano le forze, lavorò per l'educazione politica del Paese? Se fra tanto cozzo di opinioni e d'interessi (e la collezione di esso potrebbe offrirne la prova) si professò contrario alle succedentisi *Consorterie*, e si appartò da esse? Ed è appunto per codesto spirito d'indipendenza, per fermi criteri in rapporto con la Politica, che oggi, come non fu servile a *Consorterie* che s'intitolavano dai *Moderati bianchi o bigj*, (così Pietro Ellero li denomina), non sa piegarsi davanti la *Consorteria novissima*, quella degli sfruttatori della gente minuta, o del popolino... davanti la tirannide piazzajuola!

Per il concetto che il nostro Giornale si è formato delle odierne agitazioni politiche in Italia, esso, in conformità ai precedenti suoi, è costretto a dichiararsi avverso ai *Popolari*, che, o separati o riuniti, non costituiscono già *Partiti* secondo il vero senso della parola, bensì *Fazioni*. Cosichè, a scusare noi dell'avversione ed a mettere in guardia artieri ed operaj, insomma gli *umili* cui si vorrebbe trarre a violenze e prepotenze, invochiamo la autorità del sommo Maestro della Democrazia italica.

Uditelo! In un luogo delle sue Opere, Mazzini scrive: «Un partito, — dico *partito*, non *setta* o *fazione*, e intendo per partito il numero di quanti vogliono una libera Italia, grande, virtuosa — non esiste efficace davvero e potente, se non a patto di aver due cose: unità di *disegno* e concentramento di *mezzi* per eseguirlo». Ebbene, esistono forse queste condizioni nell'amalgama tutto artificiale degli odierni cosidetti *Partiti popolari*?

In altro luogo il Mazzini afferma che «un partito è una serie di fini logicamente concatenati, ma che non bisogna confondere». Ora quanta non è forse la confusione delle idee e dei *fini* nelle *Fazioni* oltracotanti, che s'agitano più o meno in quasi tutte le Regioni d'Italia!

Ned alcuno si meravigli se la confusione delle *Fazioni* ce le rende profondamente antipatiche, e se poi, pel loro linguaggio petulante e provocatore, si aumenta in noi la ritrosia a crederle, nè oggi nè per l'avvenire, apportatrici di verun bene alla società italiana. Anche il Mazzini diceva che «i partiti forti non insultano, confutano; reprimono, non calunniano» e soggiungeva che «quando i partiti, perduta ogni dignità di fede, ogni abitudine di guerra leale, non assalgono più che colle menzogne, non combattono che con l'insulto, essi stanno spegnendosi, anzi sono già partiti decaduti a *Fazioni*».

Abbiamo, dunque, per queste opinioni del Mazzini un conforto alle opinioni nostre riguardo le *Fazioni* che anche in Udine, come ovunque nel Regno, assunsero la denominazione di *Partiti popolari*. Nè a scusarne le esorbitanze, si tenti attribuire ai Partiti liberali costituzionali le provocazioni prime. Contro queste scuse bugiarde testimonia la cronaca di quasi tutte le cento Città.

Dunque le classi lavoratrici che in Friuli diedero tante prove ognora di buon senso e di patriottismo, delle osservazioni di questo scrittarello potranno arguire che il nostro Giornale, se pur è avverso ai *Popolari* come *Fazione*, fu, è e sarà ognora amico del Popolo. G.

Roma, 7. — Confermasi che il Re, andando a Berlino, passerebbe per la Svizzera. Qualora non viaggiasse in forma privatissima (ciò che non si sa ancora) e quindi si stabilisse dal Governo svizzero il ricevimento, il Consiglio federale si recherebbe a Lucerna e il ricevimento avverrebbe colà allo Schweizerhoff.

Per l'arrivo del re Vittorio a Berlino.

Berlino, 7. — Von Andheim, presidente di polizia, ha notificato ufficialmente al magistrato di Berlino che secondo la comunicazione del maresciallato di Corte, il re Vittorio ha stabilito di giungere a Potsdam mercoledì 27 agosto ed il giorno dopo l'imperatore con il suo augusto ospite verrà a Berlino dove avrà luogo il solenne ingresso passando per la Bellevuestrasse, la Kemperplatz, la Siegesallee, sino alla Charlottenburger Chaussée e di là per la porta di Brandenburgo e Unter den Linden all'Arsenale dove verranno inchiodate le nuove bandiere di alcuni reggimenti. Tanto per gli addobbi delle vie e specialmente dell'Unter den Linden, quanto pel saluto all'augusto ospite da parte del Municipio, la Giunta attende per prendere delle decisioni, il ritorno del borgomastro dalla Slesia. Senza dubbio però, questo saluto verrà dato alla porta di Brandenburgo, dove erigeransi anche delle Tribune per gli invitati. L'adiacente Pariserplatz che per l'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe era stata ingombra di un arco di trionfo riescito bruttissimo, rimarrà libera.

Alla conferenza inter-parlamentare di Vienna.

Alla XI.a conferenza inter-parlamentare per l'arbitrato e la pace, che avrà luogo a Vienna dal 9 al 12 del prossimo settembre, il gruppo italiano sarà rappresentato, fra altri, anche dall'on. senatore co. AMTONINO DI PRAMPERO.

Dei nostri deputati, interverrà LUZZATTO RICCARDO.

Fino ad ora aderirono alla conferenza 29 senatori, 153 deputati e 14 ex deputati.

Il convegno di Reval fra Guglielmo e Nicola.

Ieri l'Imperatore Guglielmo si recò a bordo dello *Standard* e fu ricevuto dallo Czar alla scaletta.

I sovrani si abbracciarono.

Ritornato quindi lo Czar a bordo dell'*Hohenzollern* restituì a Guglielmo la visita.

Nella sera ci fu un pranzo di gala a bordo dell'*Hohenzollern*, al quale assistettero l'imperatore Guglielmo, lo Czar, i principi, Bulow e Lamsdorff.

La morte del generale Ferrero.

E' morto ieri a Roma, il generale senatore Ferrero, stato colpito giorni fa da insulto apoplettico.

Era nato a Torino il 1.o Dicembre 1839, e nel 1891 aveva raggiunto il grado di tenente generale.

Fu un valoroso soldato dell'indipendenza si dà guadagnarsi due medaglie d'argento al valor militare.

Fu anche un eminente scienziato, tenuto in gran canto anche all'Estero.

Gravi tumulti nelle Puglie

Contadini disoccupati che attaccano la truppa. Ufficiali e soldati feriti.

Lecce, 7. — Ieri mattina a Manduria, oltre 500 contadini disoccupati, riunitisi avanti al Municipio e alla caserma dei carabinieri, si misero a protestare violentemente contro la mancanza di lavoro, dicendo di essere affamati.

Perdurando l'agitazione, malgrado l'intervento del sindaco e di cittadini autorevoli furono richiesti rinforzi di truppa alla sottoprefettura di Taranto.

Ma appena giunti iersera i soldati, furono fatti segno ad una fitta sassaiuola.

Intimato ai dimostranti di sciogliersi, poichè resistevano, furono eseguiti alcuni arresti.

La folla si diede allora ad atti inconsulti.

Nella collutazione rimasero feriti cinque soldati e due ufficiali.

I dimostranti quindi, sempre tumultuando, ruppero i fanali decidendosi poscia ad assalire ed incendiare il Municipio e gli uffici pubblici che furono custoditi energicamente dai carabinieri.

Fra i dimostranti evvi un solo ferito, oltre un carabiniere. Furono mandati altri rinforzi di soldati e di carabinieri.

Un agente segreto ucciso in pieno giorno a Smirne.

L'Information annuncia: In pieno giorno e nel centro di Smirne, è stato ucciso con un colpo di rivoltella il noto agente della polizia segreta, Aslan.

Costui era specialmente incaricato di sorvegliare i membri del comitato armeno, e recentemente per opera sua ne furono arrestati tre.

La popolazione armena ha festeggiato l'esecuzione di Aslan, come un avvenimento nazionale.

I drammi delle miniere.

Santander 7. — Oggi si produsse una esplosione nelle miniere della Camargo. Vi sono 14 morti e 11 feriti gravemente. Cinque case andarono distrutte.

Una lettera con 12000 corone scomparsa.

Pilsen, 7. — Fu arrestato l'inserviente postale Stubla, sospetto di aver sottratto una lettera raccomandata contenente dodicimila corone, inviata dalla «Ziwnostenca Banca» di Praga ad una signora.

L'arresto di un assassino.

Lipsia, 7. — Fu scoperto ed arrestato l'assassino della ragazzina ottenne Anna Klein, il cui cadavere fu rinvenuto in una cassa alla stazione ferroviaria. (Vedi Patria di jeri). L'assassino è figlio ventenne del proprietario dell'istituto ottico Globich.

Corriere estivo.

DA NEVEA.

Un nuovo ricovero. — La sezione Villacco della Società alpina austro-germanica, aveva fatto costruire nel 1880, sotto il *Vichberg o Iôf Fuart* dei friulani, un ricovero a 1917 metri sul livello del mare, e precisamente in un antro a mezzodì della parete Katrain, cioè a 700 metri sotto di quella sopra la malga Fischbach.

Ma pur troppo dovettero presto accorgersi che quella posizione, se offriva un riparo contro le nevi, le lavine, i fulmini, era continuamente esposta all'acqua che gocciava dalla Katrain, dimodochè in poco tempo il ricovero, costruito in legno, cominciò a marcire ed a nulla valsero le continue riparazioni che si facevano del tetto e delle pareti.

Si pensò allora di costruire altro ricovero, in altro sito, poco lungi dal primo, ma meno esposto all'acqua.

Pel primo si avevano spesi fior. 1050, e venne costruito dalla guida Baumgartner; pel secondo i lavori non sono ancora liquidati, ma si arriverà certamente a corone 4000.

Il nuovo fabbricato fu inaugurato domenica 3 corr.; ma, stante il cattivo tempo, non parteciparono alla festa molti invitati.

Questo ricovero fu battezzato col nome del benemerito alpinista Findenigg, già presidente della sezione di Villacco; e lo si raggiunge in circa 3 ore tanto da qui come da Raibl. Ecco che anche le montagne si vanno «popolando» di ricoveri! Sarà questa una nuova attrattiva per richiamare dall'afosa pianura i visitatori.

DA GORIZIA.

7 agosto.

Giubilazione e promozione. — Il goriziano prof. Carlo Sbulz che dal 1872 insegnava matematica e fisica al Ginnasio italiano di Capodistria ora chiese la sua ben meritata giubilazione.

In tale occasione studenti e colleghi gli manifestarono sentimenti di simpatia.

Altro goriziano, il signor Augusto Crainz, da molti anni cassiere alla stazione ferroviaria di Cormons, poi capo stazione di Monfalcone, ora venne promosso a capo stazione di Nabresina.

Goriziano morto in America. — Giunge da Chicago la mesta notizia essere morto colà Luigi Bisisch, goriziano, incisore in legno, bravo giovane che viaggiò l'Italia, la Francia e la Svizzera, ed ora si trovava in America.

Bollettino medico. — La camera dei medici di questa provincia intende di pubblicare saltuariamente un bollettino nel quale si rispecchi la sua attività.

Il primo numero uscì al 1 corr.

Appendice della PATRIA del FRIULI

Storie meravigliose

Il miliardario Pierpont Morgan visitato da una apparizione.

La rivista americana *Industry and Commerce*, parlando del notissimo miliardario Pierpont Morgan, l'uomo dei *trust*, narra il seguente episodio della sua vita, garantendone l'autenticità.

Anche qui il soprannaturale entra in scena, sebbene — il lettore si rassicuri — non si parli di spiritismo.

Pierpont Morgan, come tanti altri miliardari americani, quando era giovane era molto povero. Malgrado il suo talento commerciale, malgrado la grande sveltezza del suo ingegno, malgrado la sua immensa volontà di arricchire, era costretto a vivere con pochi dollari al mese, ciò che costituisce, per chi vive negli Stati Uniti, una miseria spaventosa.

Alloggiava in una lurida stanzuccia, in un cortile di Nuova York, umida, dove i topi e gli scarafaggi passeggiavano allegramente.

Egli era deciso di lasciare quell'abitazione per cercarne un'altra più sana, tantopiù che era arrivato a guadagnare qualche dollaro di più, ma poi sopravvenne una circostanza che lo fece mutar di parere.

Proprio vicino a lui, separate soltanto dal muro, erano venute ad abitare due donne, una vecchia con una graziosissima giovane, sua figlia.

Erano provenienti dal Texas, e pel momento, non avevano altro impiego che quello... di rammendare le calze dei numerosi operai che erano inquilini della casa. La vecchia era tutta grinzosa, col naso adunco ed occhi penetrantissimi: un vero profilo di strega.

La figliuola invece aveva un tipo signorile, distintissimo; una pelle bianca, due occhi azzurri pieni di dolcezza. Era un po' piccolina di statura, un po' magra; ma nemmeno il futuro miliardario era allora quell'uomo alto e grosso ch'è ora.

Quell'esile corpicino era tormentato da una tosse frequente, profonda, che la faceva sussultare tutta.

Non era mestieri essere medico per comprendere che i suoi giorni erano contati. Si trattava di una etisia all'ultimo stadio, nè la povertà di quelle due donne era fatta, non dico per combatterla, ma almeno per renderne meno rapidi i progressi.

Pierpont Morgan vedeva tutto ciò e se ne sentiva profondamente impietosito.

Benchè povero, si era fitto in capo di aiutare, per quel poco che avrebbe potuto, quella disgraziata.

Le sue economie andavano tutte per comperare alla gentile malata, cibi meno ordinari e vini fini.

Ma ormai questi riguardi erano venuti troppo tardi...

Una notte Morgan dormiva placidamente, quando si sentì sfiorare il viso da una mano vellutata.

Aperse gli occhi. La stanza era lievemente illuminata dalla luce d'un fanale elettrico che la polizia aveva voluto rimanesse acceso tutta la notte nella corte — per evitare che gli inquilini si scassinassero a vicenda gli usci.

Pierpont Morgan vide vicino al suo letto la povera tisica sua vicina che lo guardava con un'aria piena di sentimento.

Vi era tanto pudore, tanta santità in quello sguardo, ch'egli non potè nemmeno pensare ad un'avventura eroica. Anzi fu preso da vergogna per essersi lasciato cogliere in letto. Credendo che già fosse giorno, disse, come per scusarsi:

— No so capire; sono rimasto addormentato...

«Voi non mi avete visto e, gentile sempre, avete pensato di venirmi a svegliare affinchè mi rechi al mio lavoro. Non è vero?

— Vi sbagliate, amico mio — rispose la fanciulla. — Non siamo già al mattino. E' mezzanotte precisa.

«Voi vi siete coricato molto presto questa sera!

Era vero. Mongan non aveva cenato, forse per risparmiare i denari, o anche perchè non li aveva. E nulla di meglio per attutire la fame, che una buona dormita.

Ma allora perchè la sua vicina era venuta a svegliarlo?

Voleva dirglielo, ma non osava. Ella però gli lesse nella mente:

— Vi stupite della mia venuta? Avete ragione. Ma, d'altra parte, non è atto doveroso, fra persone civili, di non partire prima di salutare gli amici?

— Ma come? Voi partite?

— Sì, in questo momento.

— Ma dove andate? E perchè di notte?

— Molto lontano. Ve lo dirà domani mattina mia madre. Perchè parto di notte? Forse che si è sempre liberi di fissare l'ora della propria partenza?

— Non mi avete detto niente ieri!

— Forse che io lo sapevo? Anche per me questa partenza è anticipata. Ma non dipende da me ch'essa abbia luogo stanotte.

— Perchè non vi accompagna vostra madre?

— Per adesso non può. Più tardi, però, verrà a raggiungermi.

— Ma tornerete presto? Non è mica un addio per sempre che mi date?

— Non tornerò, ma certo ci rivedremo.

— Sapete che mi colmate di doloroso stupore! Ero così abituato a vedervi tutti i giorni!..

— Vi dimenticherete presto di me. Le vostre pene sono finite. Un avvenire splendido vi attende. E voi sapete come si ricorda mal volentieri, quando si è felici, il tempo in cui non lo si era.

— E come sapete questo?

— Vi basti il mio pronostico... Voi salirete tanto alto, quanto voi stesso non avete mai sognato.

Pierpont Morgant era commosso, non so se lo fosse di più per la partenza improvvisa della giovinetta o... per la predizione così rosea.

La ragazza intanto lo aveva preso per mano.

— Non posso partire senza ringraziarvi per quanto avete fatto per me. Grazie dunque e grazie di cuore. Addio, e, se lo potrete, ricordatevi qualche volta di me.

Dicendo ciò si allontanò dal letto e disparve.

Soltanto allora Pierpont riflettè che l'uscio era chiuso a chiave. Come mai dunque ella era riuscita a penetrare nella sua stanza?.. Saltò giù dal letto e si assicurò che la porta rimaneva chiusa come prima. Andò alla finestra, che dava sul cortile; e dalla quale si vedeva benissimo l'uscio e la finestra dei suoi vicini. Entrambi erano chiusi e nessun lume appariva dietro i vetri della finestra.

— Come mai — egli pensava — la ragazza potrà fare i suoi preparativi al buio?

Ricordando le parole di lei, finì per convincersi che aveva sognato. Non era possibile che la ragazza partisse a quell'ora e sola. Tornò in letto e si riaddormentò.

Non fece che sognare ricchezze su ricchezze; era il pronostico della giovane che si avverava. E continuava a sognare mucchi di dollari, quando fu svegliato da acute grida della vecchia sua vicina. Balzò dal letto, si vestì, e penetrò nella camera attigua. La vecchia gli andò incontro disperata, e col dito gli additava sua figlia, distesa sul letto, più pallida del consueto, immobile.

— Ella è morta stanotte! — gridava. — Ed io non me ne sono accorta. E' partita per sempre, è partita per sempre!

E si gettava su quel corpo freddo, strappandosi i grigi capelli.

Il futuro milionario rabbrividì. Aveva ricevuto realmente la visita della ragazza, ma non era il suo corpo, era il suo fantasma...

Per consolarlo, per rimetterlo in calma, gli rimase la predizione, che, fatta in tali circostanze, acquistava un valore straordinario: e la predizione si avverò!

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Gita Ciclistica.

(*Toi*). Il Club Ciclistico Pordenonese, con a capo l'egregio Rag. Enrico Cosarini, invita i soci alla gita ciclistica per Udine, che si effettuerà Domenica 10 corrente allo scopo di partecipare ed assistere alle feste ciclistiche che si daranno nella vostra Città.

Per facilitare il concorso dei gitanti, il Presidente del Club ha fissato di formare due squadre: la prima con partenza alle 6 1,2; la seconda alle 13. La riunione dei ciclisti a Udine sarà alle 16, all' *Albergo del Telegrafo*.

Punto di partenza, da Pordenone, il piazzale 20 Settembre; gli aderenti dovranno entro il mezzogiorno di Sabato mandare l'adesione al segretario del Club signor Giuseppe Baldissera.

I bravi della notte. — Sere fa, quattro mascalzoni, che sono ormai deferiti all'autorità giudiziaria, si presero la briga di formare il contatto mediante una *stanza*, dei fili elettrici nella linea della contrada *Brusafiera*. Le conseguenze portarono alla fusione delle valvole di quel reparto e alla conseguente mancanza di luce.

Simili bravate, che s'ebbero altre volte a commentare meritano adeguato premio.

Cane idrofobo?.. Ecatomba di cani.

(Toi) — Ci viene riferito: A Prata, un cane ritenuto idrofobo, dopo aver morsicato un giovanotto di vent'anni, percorse la strada Puia - Portobuffolè, lasciando l'impronta delle sue mandibole ad altri cani che incontrò per via.

I signori Frova e Passuello di Portobuffolè ne ammazzarono oggi una dozzina trovati per la campagna con sintomi poco rassicuranti. Prudenza non è mai troppa!

Cividale.

Furto di patate. — Nella notte dal 5 al 6 corr. in un campo di proprietà della famiglia Morsen di Borgo Zorutti, fu asportata da ignoti ladri una grande quantità di patate. I nostri carabinieri avvertiti del fatto praticarono immediate indagini per la scoperta dei ladri; ma fin ora non riuscirono a nulla. Venne, però arrestato come sospetto, un certo Ermacora Luigi di Borgo di Ponte, che speriamo non risulti colpevole, perchè padre di numerosa prole.

Per l'inaffiamento delle strade. — Parecchi vanno dicendo che il sistema d'inaffiamento delle strade, ancora in uso nel nostro comune, dovrebbe venir cambiato mercè l'acquisto d'un carro-botte più moderno. Giriamo la proposta a chi di ragione.

Consiglio Comunale. — Mercordì p. v. si radunerà il nostro Consiglio, per discutere sopra alcuni oggetti che faremo conoscere quanto prima ai nostri lettori.

Temporale. — Mentre sto affidando alle carte queste righe di cronaca minuscola, dalla finestra mi giunge una ventata così forte, da gettarmi sossopra le numerose cartelle di manoscritto che sono andato preparando durante la giornata per un mio prossimo lavoretto e contemporaneamente la stanza è invasa da un nuvolo di polvere, improvvisamente sollevata dalla piazza sottostante. Lampi e tuoni si succedono con frequenza, e l'aria fatta quasi buia incute all'animo una certa preoccupazione per le possibili disgrazie in simili frangenti.

Fortunatamente, una benefica pioggia cade abbondante e ritempra i calori della giornata, e poscia ricompare a lembi, nel cielo qua rosseggiante, fra le squarciate nuvole il poetico azzurro!

Maniago.

Un ponte... derubato. — (*p.r.*) Ieri avemmo occasione di attraversare il torrente Cellina, al Giulio. Con sorpresa vedemmo i parapetti dei due tronchi di strada che uniscono il Ponte alle due rive del torrente, nel più deplorevole stato. Mancano in certi punti, perfino i travicelli e i grossi chiodi che li tenevano fissi ai paracarri. Ci dissero che tutto fu rubato, e ciò dev'esser vero. I travicelli rimanenti sono dal tempo resi inservibili. O, perchè non si pensa anche a quel punto pericoloso di Strada Provinciale? S'attende forse qualche disgrazia per provvedere?

A precipizio! — Questa mattina, mentre il cavallo guidato dalla fruttivendola Bettina D'Agnolo, veniva da Fanna a Maniago, s'impaurì pel passaggio d'una bicicletta.

La D'Agnolo chiuse tosto il freno completamente, ma non valse a fermare la corsa precipitosa presa dal cavallo verso il torrente Colvera.

Sulla carretta stava anche il signor Pietro Bazzani, usciere di questa Pretura, il quale balzò a terra, producendosi leggere ferite al capo e alla mano destra.

Attraversato il torrente, il cavallo fu afferrato e fermato da un ragazzo il cui nome ci spiace ignorare.

Bravo operaio. — *(pr.)* — Il falegname Giuseppe Daniotti ci fece vedere un istrumento da lui ideato, veramente pratico, economico e bene riuscito per il taglio delle liste dorate od altro nei lavori di stipettaio. Al bravo ed operoso Daniotti le nostre congratulazioni.

I falciatori che passano numerosi per le vie del paese, sono avvisati da questo on. signor Sindaco di non tenere la falce inastata, ma smontata, per non incorrere nel disposto del Regolamento di polizia urbana.

Codroipo.

Una lettera del Cav. Luigi Vendrasco al Sindaco di Codroipo.

7 *agosto*. — Ad una lettera cortese che il Sindaco di Codroipo ha scritto al Cav. Vendrasco per ringraziarlo della di lui premura nel recarsi qui allo scopo di esaminare le condizioni statiche del nostro campanile, visita che servì a rassicurare gli abitanti sull'incrollabilità della loro torre; il Cav. Vendrasco ha risposto con la seguente:

Venezia, 2 agosto 1902.

Ill.mo Signor Sindaco.

Le espressioni cortesi e lusinghiere, contenute nella di Lei lettera esprimente i leali sentimenti di codesto Comune, come l'accoglienza eccedente ogni merito nostro, sarebbero state più che sufficiente compenso alla scarsa opera nostra.

Il materiale compenso che Ella ci volle aggiunto è anche troppo di per se stesso per il poco che si fece e quindi noi dobbiamo doppiamente esserne riconoscenti.

Rassicurato il Campanile con i provvedimenti che modestamente suggerimmo, esso resisterà molti e molti anni, testimonio ai futuri dell'antica fede e del culto per ricordi più cari d'ogni giovinezza passata in così bel paese, favorito dalla natura d'una tanto splendida posizione.

Accetti illustre signore, e voglia esserne interprete presso i suoi conterranei del sentimento nostro e dell'augurio di meritata prosperità che rivolgiamo al nobilissimo paese di Codroipo.

Accolga ancora personalmente l'espressione della nostra gratitudine e della piena nostra osservanza.

Dev.mo
Luigi Vendrasco e figlio.

Morsano al Tagliamento.

Polemiche amministrative. — Ci scrivono da Mussons:

Lettera aperta all' ill.mo Sig. Sindaco di Morsano al Tagliamento.

Giacchè l'elogio sincero d'un vostro ammiratore vi offende, questa volta me ne asterrò volentieri. E dico *« vostro ammiratore »* non in senso ironico, come l'interpretate voi, o chi vi ha messo dinanzi alla vostra mano quella povera risposta dell'altro ieri; ma in senso proprio, letterale, sincero; poichè lo confesso, vi ho sempre ammirato e stimato, come si ammira e si stima una persona intelligente ed onesta. La risposta al mio articolo dell'altro dì è di una magra figura che vi fa fare qualche scribacchino incosciente, il quale ha avuto la fortuna di farvi capire che i miei elogi e la mia ammirazione non sono sinceri ma ironici e offensivi. Mi appello, non già ai superuomini del nostro comune ma a qualunque imbecille del comune o di fuori a trovare offese al vostro indirizzo. Chi vi ha *montato* così bene, e chi vi ha indotto a credere che la mia corrispondenza è ironica ed offensiva, è un « povero di spirito » od al più un uomo in mala fede, giacchè l'estorcere così malignamente il senso stesso delle parole nel loro significato contrario, non si può nè si deve attribuire che a poveri di spirito o a cretini. Tanto a mia giustificazione.

Quanto poi all'invito che mi fate di venire al vostro Ufficio per ricevere una categorica smentita alle mie accuse, vi faccio osservare due cose. *Primo*: io non ho scritto quell'articolo per il gusto di venire a ricevere smentite in ufficio; ma semplicemente perchè voi provvediate ai bisogni d'una frazione che ha diritto alle vostre premure come tutte le altre. In secondo luogo vi faccio osservare che le mie accuse son fatti incontestabili, che nessuna barba di galantuomo per quanto lunga, veneranda può smentire in alcun modo. Potete smentire che una frazione del vostro Comune abbia un solo consigliere, mentre l'altra ne conta sei? Potete smentire che la sullodata frazione non ha, avendone pure diritto, una cassetta per le lettere? Potete smentire che in quella frazione sempre sullodata non si può vendere l'olio di ricino, o il sal di canale? Potete smentire che, sempre in quella frazione, il servizio medico ed ostetrico è qualche cosa di inqualificabile e di infelicissimo, non già per la deficienza del medico e della levatrice, come qualche maligno ha voluto inferire, ma precisamente per l'intervento dannoso di medici e di levatrici senza diploma? Potete smentire che il servizio funebre pei poveri del Comune sia veramente... funebre? Potete smentire che i becchini si sieno rifiutati di portare il morto al cimitero? Potete smentire che il valore della bara sia inferiore al valore delle casse di cera? Potete smentire che le strade e la piazza della frazione in discorso sieno strade e piazze indescrivibili, innominabili, quando ci sia la pioggia? Potete smentire che questa nostra sia proprio una frazione trascurata a preferenza di tutte, in tutte le cose, o in tutti i tempi? Potete smentire queste e tante altre, non dirò accuse, ma osservazioni sincere, giuste, filantropiche? E dico queste e tante altre, perchè in realtà ce ne sono diverse che avevamo decise di mettervele dinanzi agli occhi col tempo e colla... paglia. A far che, venire in ufficio? Pel semplice gusto di guardarci nel bianco degli occhi? Ohimè, se la mia corrispondenza, ha suscitato dei malumori, e non invece un ravvedimento riparatore di negligenze ingiustificate e ingiustificabili, ciò deve attribuirsi ad orgoglio offeso, od a personalità piccine piccine; ma non potrà mai, mai, mai (notatelo bene, tre volte mai) chiuder la bocca a chi ama la sua frazione di affetto intenso, e la vede negletta e trascurata.

Aviano.

Vittima della forza elettrica.

7 *agosto*. — (*Semper*) Vi comunico la seguente notizia, ricevuta or ora telegraficamente da Montereale:

Stamane certo Castellato, operaio ai lavori del Cellina, mentre stava lavorando nella galleria, cadde sui fili della luce elettrica ai quali si aggrappò, restando fulminato.

Il Pretore di Aviano si recò tosto sopraluogo per le constatazioni di legge.

Spilimbergo.

Campanile in pericolo. — Domenica scorsa si riunì la Giunta municipale del Comune di S qu ls per deliberare provvedimenti circa al pericolante campanile della frazione di Lestans. Venne nominata una commissione composta dall'ing. Barzi, nostro concittadino, e da due capomastri, perchè si rechi sul posto, esamini le condizioni statiche e riferisca se sia il caso di ordinare riparazioni e procedere senz'altro alla demolizione del campanile stesso.

S. Vito di Fagagna.

Cavallo rubato. — Nella notte dal 5 al 6, ignoti mediante scalata s'introdussero nella stalla di Bernardino Valentino fu Mattia d'anni 70 e rubarono un cavallo del valore di L. 200.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Lucciole per lanterne.

Leggemmo jeri nel *Friuli*:

«Alla *Patria del Friuli* non val la pena di rispondere perchè — sebbene abbia abbandonati i sistemi di buona educazione d'una volta — tuttavia ripete l'istessa solfa con una pertinacia così rimbambinesca da non produrre altro che noia, frutto di stagione cui bisogna ben rassegnarsi. Ormai tutti sanno come è regolato l'indirizzo *generale* di quest'organo, vien prescritto un motivo, e l'organo suona. Adesso il motivo è quello di attaccare Franceschinis e Bardusco: e la penna decanale si adatta come può alla prescrizione superiore.»

Questo a noi pare semplicemente un vendere lucciole per lanterne. Dal Franceschinis, censurammo la interpellanza e la proposta presentate al Consiglio provinciale di lunedì per il XX settembre: ne avevamo il diritto, come abbiamo diritto di occuparli di tutte le cose pubbliche, e censurarle o lodarle secondo il nostro criterio: nè di quelle censure sentiamo menomamente il bisogno di ricrederci malgrado il *Paese* le abbia impropriamente chiamate *guaiti*.

Al cav. Luigi Bardusco, movemmo una domanda, a proposito delle quistioni ospitaliere; e perchè si giudichi se quella domanda, anche per la forma, era un attacco la rinnoviamo integralmente:

«Per fortuna, abbiamo ancora all'amministrazione dell'Ospitale, — unico dell'amministrazione *vecchia* rimastovi — un uomo *«abituato sempre a rispondere del suo operato»*: il cav. Luigi Bardusco, attual presidente del Consiglio ospitaliero. Egli, accusato (con gli ex colleghi suoi) d'ingiustizia o d'errore da quei medesimi che la da loro reputata ingiustizia od errore e lui stesso combatterono, mentre ora lui solo esaltano; il cav. Bardusco, che quella ottima abitudine dichiara di professare, dovrebbe con franca parola dirci se ingiustizia vi fu, se vi fu errore. Obbligo di delicatezza verso i ccaccusati, ci sembra, dovrebbe a ciò indurlo, per non lasciarli sotto il peso di un'accusa — quando l'accusa fosse infondata; o per convincerli (come potrebbe darsi ch'egli fosse già convinto) dell'ingiustizia o dell'errore che hanno insieme e tutti d'accordo commesso. La parola sua, la sola forse, *nei tempi che corrono*, non sospetta di passioni partigiane o personali, potrebbe in questo senso giovare».

Ma è un attacco, questo?.. Tanto varrebbe, allora, dir ch'è una aggressione il chiedere per la via, a uno che abbia l'orologio:

— Amico, voi che siete abituato a portar l'orologio, ditemi: che ora è?...

— Cav. Bardusco: ella ch'è *abituato sempre a rispondere del suo operato*, dica: o com'è stata quella faccenda? lei, ch'è rimasto l'unico «incensurato», non ci ebbe forse parte, come gli altri, quanto gli altri?

Se il cav. Bardusco non avesse dichiarato di avere quella ottima abitudine di cui sopra, non ci saremmo sognati, nemmeno, di chiedere spiegazioni. Ma poichè l'«abitudine» ce l'ha (noi dobbiamo credere alla parola d'un cavaliere), siamo sicuri che più presto che tardi egli vorrà rispondere, senza badare ai ringhii sconclusionati del giornale ch'esso stampa: dagli amici mi guardi Dio, cavaliere!..

Teatro Minerva.

Le prove, sotto la solerte ed intelligente guida dell'egregio maestro Boccalari, hanno raggiunta la meta desiderata.

Questa sera avranno luogo le prove generali; domani, infallentemente la prima rappresentazione.

Gravissima disgrazia in vicinanza di Paluzza.

L'avv. cav. Plateo, gravissimo.

GLI ALTRI FERITI

IL COCCHIERE IN ISTATO D'ARRESTO.

Iersera, giungeva da Paluzza al cav. Federico Luigi Chiap un telegramma così concepito:

«Miracolosamente illesi immensa sciagura che ci colpì durante gita Plöcken, Baciamovi.

Giovanni - Gemma

Erano il signor Giovanni Cantazzo e la di lui consorte signorina Gemma Monti figlia dell'on. Gustavo, deputato di Pordenone.

Il cav. Chiap, con animo trepidante e ansioso, telegrafò, pregando gli si comunicassero ulteriori notizie e particolari.

I conjugi Centazzo Monti risposero: «Siamo assolutamente illesi. Ribaltata successe su carro che ci precedeva.»

Appena avuta notizia della grave sciagura, ci mettemmo in moto per rilevarne i particolari e telegrafammo al nostro corrispondente di Arta per avere telegraficamente tutte le notizie che avesse potuto mandarci. Ora ecco i dolorosi particolari che potemmo raccogliere e completare con le notizie mandateci.

La sciagura accadde iersera.

Alcuni dei villeggianti di Arta pensarono iermattina di fare una gita di piacere a Pö ken — al di là del confine, sul monte Croce: una gita indicatissima. Partirono perciò nelle prime ore, su due ruotabili, che lasciarono a Timau.

A sera, facevano ritorno. Risaliti in vettura a Timau, partirono per Paluzza. La giornata era stata allegra; e anche durante il ritorno si continuava in lieti conversari. Quando erano circa le sette pomeridiane, il primo carro si trovava circa a metà strada fra Timau e Paluzza; per causa che ancora non si conosce, ribaltò, e ne rimasero travolti tutti coloro che v'erano sopra — nove persone — tutte riportando ferite.

Il più gravemente è l'avv. **cav. Arnaldo Plateo** — che riportò **frattura alla base del cranio e alle costole**, con ferite multiple in varie parti del corpo. Il suo stato, purtroppo è gravissimo.

L'avvocato cav. Carlo Luigi Schiavi ha riportato ferite leggiere alla faccia; e la sua consorte, signora **Teresa Bressanutti Schiavi**, ferite alla faccia ed alla schiena, ma leggiere.

Due signorine Ellero, riportarono ferite non gravi, in varie parti. Una di esse, però, sia per lo spavento provato, sia per la impressione al vedere quei feriti, è in preda a viva eccitazione, che sperasi abbia a svanire rapidamente.

Il figlio del d.r Luigi Braida ha riportato leggiere ferite ad una coscia ed al volto.

Il figlio del Procuratore del Re di Pordenone dott. Sellenati ha riportato frattura di una mascella con fuoruscita di tre denti;

Il cocchiere, anch'egli restò ferito leggermente in varie parti del corpo. **Si trova in istato d'arresto.**

Immaginarsi l'impressione dei gitanti che si trovavano sul secondo carro!...

Trovarsi là, isolati, nella vallata, lontani da paesi, senza soccorsi medici, col povero avv. Plateo così grave, così bisognevole di soccorso!...

I primi aiuti furono mandati da Paluzza.

Alle dieci di notte, giunse ad Arta il dott. Monici, in vettura, a prendere assistenza di medici.

La notizia fu appresa con vivissimo cordoglio.

Al cappezzale dell'avv. Plateo si fermarono, durante la notte, il co. Andrea Caratti di Paradiso e la signora Antonini.

Ultime notizie.

Stamane partirono per Arta l'avv. Antonini, il giudice dott. Zanutta ch'è cognato dell'avv. Plateo, il dott. Ugo Chiaruttini.

PALUZZA, 8, ore 11 50. Condizioni avvocato Arnaldo Plateo molto gravi. Però non disperasi, medici lasciando sperare possibile guarigione.

Per la colonia alpina.

Nuovo atto di reale munificenza

Mercè i buoni uffici dell'illustre concittadino comm. Bonaldo Stringher, che si è sempre dimostrato quale uno dei più strenui ed illuminati sostenitori della Colonia Alpina, si ebbe dalla veneranda Regina Madre, una seconda offerta di altre 500 lire.

Il Comitato, riconoscente per questa nuove, alta prova di beneficenza, dell'Augusta Donna, tanto meritatamente amata dal popolo Italiano esterna a **Lei** la sua più viva riconoscenza, mentre si sente in dovere di vivamente ringraziare in pari tempo il benemerito comm. Stringher, per l'efficace opera da lui prestata anche in questa occasione, a pro' della Colonia.

Friulani che »pubblicano.»

Abbiamo sott'occhio un volumetto dell'egregio nostro concittadino dott. prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante istituita nella Provincia di Venezia. Ha per titolo: *la produzione dello zucchero e la coltura delle bietole zuccherine.* Sono un centinaio di pagine in VIII. dedicate a un argomento, che interessa fortemente anche la parte sudovest della nostra Provincia (distretti di Palma, Latisana, S. Vito al Tagliamento) Capitolo di speciale interesse, per gli agricoltori è quello dedicato alla coltura della bietola da zucchero. (La varietà e la loro influenza sul prodotto — Le terre a bietole — Le concimazioni ed i lavori autunnali preparatori. — Lavori primaverili precedenti alla semina. Cure successive alla semina. — Le applicazioni di solfato di rame. — Utilità della coltura: vantaggi diretti; vantaggi indiretti. — La composizione e l'utilizzazione dei prodotti secondari. — I nemici della barbabietola da zucchero) Il libro è opportunamente illustrato. Costa l. 1.50.

— *Per la vita* è un libretto di letture per la II. classe elementare urbana e per le sezioni II. e III. delle scuole uniche rurali, scritto dall'egregio maestro Pietro Rossignoli di Maniago e da lui dedicato: *Alla santa memoria di mio padre. Le letture* sono molto opportunamente scelte e graduate.

Il libro è adorno di finissime incisioni. Costa 75 centesimi.

Morte improvvisa.

A Godia Giuseppe Mansutti detto Tomadin d'anni 52 di Francesco, contadino e possidente, la notte decorsa all'una morì improvvisamente. Egli si trovava a letto, quando venne colpito da grave malore. La moglie sua procurò prestargli assistenza, ma a nulla giovò, perchè il pover'uomo di lì a poco era cadavere.

Il Mansutti andava soggetto a qualche tempo ad accessi d'asma.

Ferita accidentale.

Venne medicato all'ospitale certo Raffaello Buzzi fu Antonio d'anni 44 carradore della ditta Dal Prà, abitante da via Cassignacco 3, per ferita alla testa riportata accidentalmente e guaribile entro giorni otto.

L'art. 488.

Venne dichiarato in contravvenzione dai vigili urbani il facchino Luigi Pacassi fu Angelo d'anni 54, perchè colto in molesta e ripugnante ubbriachezza.

Sempre biciclette!

Il valore della bicicletta involata all'avv. Mamoli, di cui jeri parlammo, è di circa 300 lire.

Oggi venne denunciato all'Ufficio di P. S. che certo Luigi Picco da Flaibano noleggiava alcuni giorni sono una bicicletta dalla ditta Eugenio Passoni, meccanico da Udine, e non ne faceva più la restituzione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105,75	Germania.	123 75
Romania	20,15	Napoleoni	25,30
Ster. inglesi	100		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 101, 05

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Frumento. Gli affari sono correnti, data la convenienza dei prezzi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16.75 a 17.60 il fino; da L. 15.75 a 16 50 il mercantile; buono, e da L. 14 a 15 il basso; il tutto all'Ettolitro, secondo la qualità e stagionatura.

Granone. Il progressivo esaurimento delle partite mantiene i prezzi fermi ed ha anche determinato qualche parziale rialzo. Si quotò da L. 12 50 a 13.25 il giallo e da L. 12 a 12 50 il bianco, sempre all'Ettolitro.

Segala. Ricercatissima, con aumento di 1,2 lira nei prezzi. Si quoto da L. 12 25 a 12 50 l'Ettolitro.

Avena. Animato movimento d'affari, con discreta quantità di merce in vendita, ma con buon numero di compratori, percui trova tutta facile collocamento, a buoni prezzi.

Sulla nostra piazza, si quotò da L. 16.50 a 18, la nostrana e da L. 19 a 19 50 la puglia ben s'intende tutta roba nuova e per quintale fuori dazio.

Arresto di spie?

Przemysl, 7. — In questa stazione ferroviaria furono arrestati due signori elegantissimi, sospetti di esercitare lo spionaggio per conto di uno Stato vicino (la Russia). Uno degli arrestati avrebbe già fatto ampia confessione. Entrambi frequentavano i circoli degli ufficiali.

Mortale scoppio di caldaie

Cracovia, 7 — A Jawrzno scoppiarono cinque caldaie delle macchine per estrarre il carbone dal pozzo «Rudolph». Cinque operai rimasero uccisi, due feriti mortalmente.

Corriere Giudiziario.

Il portalettere Antonio Gasparini condannato.

La gravità della Sentenza.

Doloroso stupore nel pubblico.

Presiede il vicepresidente avv. Torlasco. — Giudici, avv. Antiga e Solmi. — P. M. il Procuratore del Re nob. cav. Merizzi.

Accusato: Antonio Gasparini di Pietro d'anni 41, portalettere sospeso dal servizio — imputato di essersi trattenute lire 13.25 che il ragioniere Paolo Carlo Moretti aveva pagato per un pacco giuntogli da Parigi gravato di assegno e lire 6.50 che il giardiniere arcivescovile Giuseppe Rizzardi pagò per un suo pacco pure giunto con assegno. Altra imputazione è quella di essersi trattenuto biglietti e stampiglie e giornali illustrati — «corrispondenza non chiusa.»

Lo difende l'avvocato Bertacioli.

L'avvocato, fin dal primo iniziarsi del dibattimento, solleva incidente per la nullità del secondo capo d'imputazione — sottrazione di corrispondenze non chiuse — perchè non sono specificati i fatti addebitati al Gasparini: sopra una sessantina di corrispondenze figuranti non consegnate, quali non lo furono dal Gasparini, per accertata risultanza delle indagini?.. Così com'è formulata l'accusa per questo capo di imputazione, la difesa non ha la possibilità di controllarla; epperciò domanda la nullità della citazione in quella parte o che sia limitata ai pochi fatti constatati.

Il P. M., osservando che il capo d'imputazione è stato formulato così come risultò dalla ordinanza di rinvio al Tribunale, del Giudice Istruttore; si oppone alla domanda della difesa.

Il Tribunale si ritira, e di lì a poco rientra pronunciando ordinanza che respinge l'incidente sollevato dall'avv. Bertaccioli.

L'interrogatorio dell'imputato.

L'Antonio Gasparini, imputato confessa che non versò le lire 13.25 riscosse dal ragioniere Paolo Carlo Moretti. Ripostele in tasca quando le riscosse, le smarrì: tutte, meno un pezzo da due lire, uscirono da un buco della tasca ch'egli non aveva prima avvertito. Ciò avveniva il 22 marzo ultimo scorso. Le lire 6.50 del Rizzardi non le versò, perchè sperava di fare tutto un pagamento con quelle, sembrandogli anormale di pagar queste e non le altre. Egli era industriato di trovar lire dieci a prestito.

Senonchè, vicissitudini famigliari gli impedirono di ragranellare quell'importo completamente; il suo capoufficio signor Giuseppe Marchi dovette sborsarle lui, pazientando pochi giorni nell'attesa d'esserne rifuso. Anche ciò gli fu impossibile: e allora il Marchi fu costretto a denunziarlo ai superiori.

Riguardo alla corrispondenza non consegnata — biglietti di visita, cartoline e cataloghi *rèclams*, cartoline e giornali illustrati — dice che parte furono portate dalle figlie e parte furono da lui trovate giacenti in ufficio.

L'avv. Bertacioli domanda se non era accaduto altre volte che il Gasparini si fosse trattenuto, per qualche giorno, piccole somme e ne avesse poi fatto il versamento.

L'imputato conferma.

I testimoni.

Pascoli cav. Giovanni, ispettore. Fu in seguito a reclami di privati per mancata consegna di giornali e fascicoli, nel reparto affidato al Gasparini, che sorsero i primi sospetti contro di lui. Si fece una prova, consegnandogli un fascicolo da recapitare a un indirizzo immaginario; e poichè il fascicolo non fu riportato in ufficio, come doveva accadere essendo impossibile consegnarlo, il Gasparini fu chiamato per una reprimenda. Le risposte avute in tale frangente, non soddisfecero molto: anzi, persuasero il testimone della responsabilità e colpevolezza dell'imputato. Da ciò, la denuncia all'ufficio di Pubblica Sicurezza. Questa perquisì la casa del Gasparini e vi sequestrò quel che oggi forma il «corpo di reato»: biglietti di visita, fascicoli, giornali ecc. Si aggiunse il rapporto del capo ufficio signor Marchi pel mancato versamento degli assegni; e il Gasparini fu arrestato. Del resto, egli, testimone, che conosce il carattere dell'accusato, può dire ch'è un uomo forse un po' disordinato, anche sventato se vuolsi: ma lo credette sempre incapace di venir meno ai propri doveri.

Giuseppe Marchi capoufficio ai pacchi postali. Non sa precisare le epoche: ma ricorda che versò in cassa gli importi dovuti dal Gasparini per i due assegni. Ne fu rimborsato: anzi, una volta, lo fu dall'avv. on. Caratti. Non fece subito la denuncia del fatto: al qual proposito il Presidente gli move una specie di censura: doveva denunciare subito il fatto, e non aspettare tanto tempo; e soggiunge altre parole.

L'avv. Bertacioli protesta contro le parole del Presidente.

Paolo Carlo Moretti depone che pagò le lire 13.25 al Gasparini per averne un pacco gravato di altrettanto assegno proveniente da Parigi.

Analoga deposizione fa il teste Giuseppe Rizzardi, per le lire 6.50 da lui consegnate al Gasparini.

Bigotti Angela vedova Tavellio, d'anni 50, sarte, ebbe dal Gasparini a prestito il giornale di mode, che l'ufficio gli aveva consegnato per «provarlo» — cioè un indirizzo immaginario e quindi introvabile. Ella sa di averlo restituito al Gasparini medesimo, e null'altro.

E vengono i testi che

non ricevettero la corrispondenza:

Calligaris Maria d'anni 16 non ebbe una cartolina illustrata, l'avv. Tavasanis, curatore nel fallimento Lunazzi, non ricevette alcuni giornali diretti a questa Ditta, e nè alcuni fascicoli al qual proposito l'avv. Bertacioli osserva che l'avv. Tavasanis abita in via Prefettura e il Lunazzi in via Savorgnana, e che nessuna di queste vie era compresa nel riparto affidato al Gasparini;

l'avv. Caisutti non ricevette un biglietto di ringraziamento, di quelli che mandano le famiglie degli estinti dopo i costoro funerali;

l'avv. Lupieri, curatore nel fallimento Fusari, non ricevette alcuni stampati diretti alla fallita ditta.

E vengono i

testimoni a difesa.

Miani cav. Pietro, già direttore delle Poste e telegrafi in Udine, da ottime informazioni sul conto dell'accusato, ch'ebbe alle proprie dipendenze prima come portapacchi e poi come portalettere. Non ricevette mai rapporti a carico del Gasparini.

Conformamente depongono: il vicedirettore Eugenio Bianchi capoufficio alla Stazione; l'ufficiale postale Benzi; l'altro ufficiale postale signor Domenico Pesavento. Questi soggiunge di aver prestato danari al Gasparini, e sempre glieli restituì; e che questi si trovò, per le sue incombenze, talvolta in circostanze da poter approffittare di valori, in ufficio, e nol fece.

Il portalettere Maniago, causa la sua facondia, muove spesso l'ilarità. Parla anch'egli in favore del Gasparini, che conobbe sempre come un galantuomo.

L'impiegato postale Magoani narra che trovò un giorno il Gasparini in via Gemona, disperato.

— «Cosa hai?».

— Mi tocca una disgrazia: ho messo 12 lire, che avevo ricevute oggi, nella tasca bucata, senza saper che lo fosse?... Vado a cavarle fuori! e ne trovo due sole!... Erano denari da versare alla cassa... Non so proprio come fare!...»

Mi mandò dal Clochiatti, a chiedergli 10 lire in prestito. Il Clochiatti, la prima volta, rifiutò; ma poi fece il prestito, per evitare al Gasparini dispiaceri.

Interrogato se consimili fatti di ritardi nel versare le riscossioni avvengano alla Posta, risponde di sì; e che si tollerano, come tante altre cose in quell'ufficio si tollerano.

Si richiama il teste Marchi. Egli dice che il Magnani non è nel suo riparto, e che quindi nulla può dire in proposito.

Clochiatti depone che prestò al Gasparini le dieci lire... e non le riebbe, ancora.

La requisitoria.

Il P. M. nob. cav. Merizzi pronuncia la sua requisitoria. Dice tratarsi per la prima imputazione e come figura giuridica, di peculato continuato — perchè i fatti furono commessi da un addetto a servizi pubblici, nel periodo di un mese circa: la trattenuta delle lire 13.25 il 22 aprile, quella delle lire 6.50 il 27 maggio. Vi sono però le attenuanti del danno lieve e rifuso, e della incensurata condotta.

Riguardo alla seconda imputazione, non la crede giudizialmente punibile: più che una azione contemplata dal codice penale, trattasi di una irregolarità di servizio, per la quale le sanzioni relative si troverebbero nel regolamento postale.

Domanda che pel primo reato si condanni il Gasparini ad otto mesi di reclusione e negli accessori.

La difesa.

La difesa pronunciata dall'avv. Bertacioli fu abile, a volte commovente L'accusato piangeva del continuo: e molti pure del pubblico avevan lacrime frequenti: tanto era eloquente la parola del difensore. Egli dimostrò non trattarsi di reato, ma semplice irregolarità, in un ufficio dove — lo udimmo da un testimonio — si ha pur una tolleranza, «umana» tolleranza, per consimili ritardi nel consegnare il danaro incassato. Rileva la mancata intenzione di dolo, ch'è il primo elemento d'ogni reato; la mancata intenzione di danneggiare, poichè il Gasparini si affannava a trovar a prestito i danari per risarcire completamente le Poste. E le risarcì.

Non si dirà che un uomo — sia pure disordinato come lo dipinse il cav. Pascoli — ma sempre e per tanti anni mantenutosi onesto, per tredici lire, per sei lire voglia compromettere tutto l'avvenir suo, dopo tanti anni di servizio; voglia compromettere la sua vecchiaia, l'esistenza medesima della sua grama famiglia!...

Quanto alla mancata consegna di stampati, la quale si rese certa con quell'espediente che tutti sappiamo, si compiace che lo stesso Pubb. Minis. l'abbia apprezzato al suo giusto valore: di una irregolarità punibile tutto al più con una reprimenda, con una multa, in base al regolamento postale.

Chiede voglia il Tribunale, per tutte queste considerazioni, mandare assolto l'imputato, già sufficientemente punito con le conseguenze finora avute dalla sua disordinatezza e dalla sua disgrazia.

La sentenza.

Il pubblico numeroso che affollava la sala e l'antisala — nel quale v'erano parecchi inservienti e ufficiali di posta, si aspettava una sentenza di assoluzione o, alla peggio, di lievissima condanna. Fu perciò ch'ebbe un'impressione ostile fin dalle parole con le quali il vicepresidente avv. Tarlasco dichiarava essere il Tribunale «convinto» dei reati addebitati al Gasparini; e mormorii di sorpresa accolsero la di lui condanna **a un anno e quattro mesi** di reclusione, lire *91* di multa, sei mesi di interdizione dai pubblici uffici, risarcimento di danni, spese di processo e di sentenza: mormorii così forti e di espressione tanto «chiara», che il presidente dell'udienza proruppe nelle parole:

— Chi è che urla e fa questi segni di dimostrazione?...

Non è finita la lettura della sentenza, che già l'aula comincia a sfollarsi. Il pubblico esce commentando aspramente la condanna.

E quando il Gasparini esce frettoloso, molti amici e conoscenti lo circondano e cercano confortarlo e lo accompagnano per lungo tratto; mentre da tutte le parti si odono parole di commiserazione — per lui, per la sua famiglia.

BIBLIOGRAFIA

P. GRIBAUDI E ANT. MONDINO. *Letture Geografiche ad uso delle scuole secondarie.* Parte I.a *L'Italia con lettera di Giov. Marinelli.* Torino, Libreria salesiana L. 1.20

Al terzo congresso geografico fu ventilata e approvata la proposta dell'utilità d'una antologia di letture geografiche per completare tale insegnamento come è ufficialmente tracciato, e più ancora perchè chi non ha mezzi per studiare veramente la geografia, cioè col viaggiare, — per mezzo di letture scelte con criterio si faccia un'idea più che embrionale della Terra e apra così la mente all'osservazione della natura, l'eterno libro che a tutti insegna sempre cose nuove.

A tale congresso la sig. Zanetti e il chiarissimo A. Ghisleri furono promotori di tale ordine del giorno; ma il sottoscritto aveva in una sua relazione già sostenuto la necessità dell'antologia geografica per le scuole popolari; onde molto si compiace ora al vedere effettuato un suo desiderio per opera dei dotti compilatori dell'antologia in discorso.

Se questa raccolta corrisponda ai bisogni generalmente sentiti, se è di tal merito da augurarsi di vederla adottata nelle scuole medie, non istà a me il dirlo, chè lo disse poco tempo prima di morire il nostro illustre G. Marinelli in quella lettera che precede il volume grande e bello e ad un prezzo irrisorio.

Le letture sono 133 che comprendono 200 pagine di fissa e nitida composizione.

I nomi più chiari nelle scienze naturali, e nelle storiche in quanto queste hanno di contatto con quelle, ti parano davanti: italiani, tedeschi, francesi, inglesi, spagnuoli.

Gli argomenti svariatissimi ne fanno un libro eminentemente istruttivo e attraente. V'è quanto dovrebbe sapere della sua patria ogni buono italiano; v'è quanto basta ad estendere l'orizzonte mentale nel campo delle scienze geografiche, verso il quale (e gli ultimi studi lo provano) tenderanno tutte le scienze naturali e non poche delle storiche.

Nelle note, a p. 118, osservo che Isidoro del Lungo sostiene validamente che l'architetto insigne *Arnolfo di Cambio*, non si deve dire *di Lapo*; poi, che Leonardo da Vinci, dopo gli studi coscienziosi e geniali di Giulio Pisa, risulta esser nato nel 1452 e morto nel 1519; e questi due dati vanno sostituiti a quelli ivi segnati 1445 1510.

Ma questo errore scompare del tutto e nessuno può tenerne conto in un libro che è costato tanto lavoro di compulsazione e di scelta.

G. C. Costantini.

Morgan minacciato dagli anarchici.

Nuova York, 7. Il milionario Pierpoint Morgan ricevette numerose lettere minatorie di anarchici che gli annunciano che sarà prossimamente assassinato. Si presero quindi misure straordinarie per la sicurezza personale di Morgan.

Luigi Montico gerente responsabile

Società Anonima cooperativa.

I Signori Soci della *Fabbrica di Perfosfati* (Società Anonima Cooperativa) sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria, che avrà luogo a Udine il 30 corr. in una sala attigua al Teatro Minerva alle ore 13 in prima, ed alle 14 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei Sindaci;
2. Relazione degli Amministratori;
3. Approvazione del Bilancio 1901-902;
4. Nomina di 3 consiglieri; (1)
5. Nomina dei Sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni.

Il Presidente *D. Pecile*

(1) Furono sorteggiati i consiglieri: Gattorno cav. dott. Giorgio, Pecile cav. prof. Domenico e Valle co. Camillo, che possono venire rieletti.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di Umberto Livotti.

Mentre nel fior degli anni, quando tutto a te d'intorno era pace, sorrisi, felicità; quando l'indefesso tuo lavoro e l'operosità continua, t'aveva reso quasi superbo del tuo stato, la orribile parca, non rispettando la tua giovine età, come falce crudele in man di villano non rispetta i giovani rigogliosi fiorellini del prato, ti colpiva inesorabile, lasciando in crudele ambascia i tuoi poveri genitori, la tua famiglia intera, cui ancor sembra un sogno la dolorosa ed improvvisa tua dipartita.

E dal tuo letto di morte si sparse la desolazione su tutti i tuoi numerosi conoscenti ed amici; lagrime e sospiri t'accompagnarono in cielo, e com'eco malinconica, mi risuona ancor la funebre armonia delle campane annuncianti l'arrivo del mesto corteo. E mentre l'anima tua vaga nell'etere, improvvisamente, e le tue già fredde spoglie giacciono ricoperte da grama e dura terra, la tua dolce rimembranza possa recar sollievo all'immenso dolore, alla profonda disperazione del padre tuo, della mamma tua che da te aveano tanto affetto, che di te, dei tuoi meriti andavano tanto orgogliosi.

Possa il ricordo delle tue virtù lenire il loro dolore, il perenne sorriso delle tue labbra addolcire le piaghe dei loro cuori; io ti conoscevo abbastanza per amarti e stimarti come meritavi: anch'io ho pianto e piango ancora sulla tua fresca tomba.

Umberto! Vale.

V. A.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filippuzzi

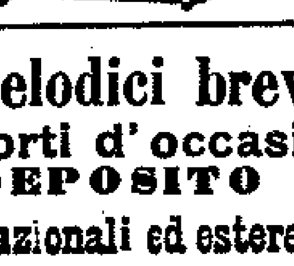
D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

HARMONIUMS — **PIANOFORTI** delle primarie fabbriche di Germania e Francia — ORGANI AMERICANI

Vendita = Scambio — Noleggio = Riparature



Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

141 **DEPOSITO**

Biciclette Nazionali ed estere

La nuova MOTOCICLETTA Stucchi

rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole, è **veramente** atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze.

E' visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi sig.

201 LUIGI CUOGHI

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

"Sangue Melassa"

Ottimo alimento per cavalli ed allevamento bestiame — sostituisce l'avena e la crusca — fabbricato dal sig. CARLO FINO - MILANO.

Rapp. Udine e Provincia *Angelo Fabris, Udine.* 202

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalle mele granate. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità Alpen Bitter

In UDINE presso le bottiglierie ADOLFO PARMA, Mercatovecchio e Via Cavour ex GANCIA. 185

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila-«bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria. 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

D'affittare per la stagione estiva casa ammobigliata posta in collina nelle vicinanze di Cividale e Faedis.

Per schiarimenti rivolgersi alla *Patria del Friuli.* 150

Vendita

ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso 176

Bellina Giuseppe

Via Mercerie, 6

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 28, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia *A. G. Rizzetto.*

La Direzione del

Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai Convittori di questo Collegio, nella prima sessione d'esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni

Retta modica. 208

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

65 Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

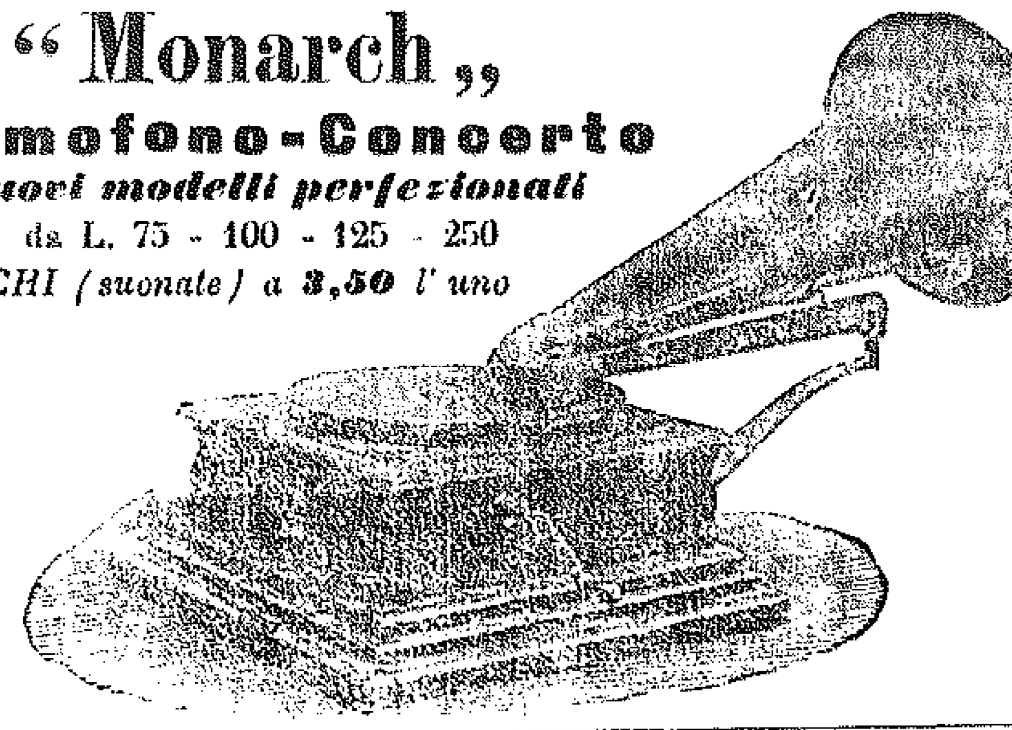
"Monarch,,

Grammofono-Concerto

Nuovi modelli perfezionati

da L. 75 - 100 - 125 - 250

DISCHI (suonate) a ***3,50*** *l' uno*



Canto
Banda
Discorsi
Orchestra
ecc.
alla forza naturale

GRAFOFONI da L. 25 - 35 - 50

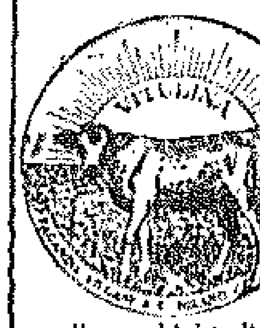
Cilindri (suonate) di cera a L. 2.50 l' uno

Canto - Banda, ecc.

In vendita presso lo Stabilimento Musicale

ANNIBALE MORGANTE, Via della Posta - UDINE

VITULINA



farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno: dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

CARBOLINEUM

Olio vernico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano -- OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle *Novità*.

In busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.^to Claudio Zecchini

di Milano

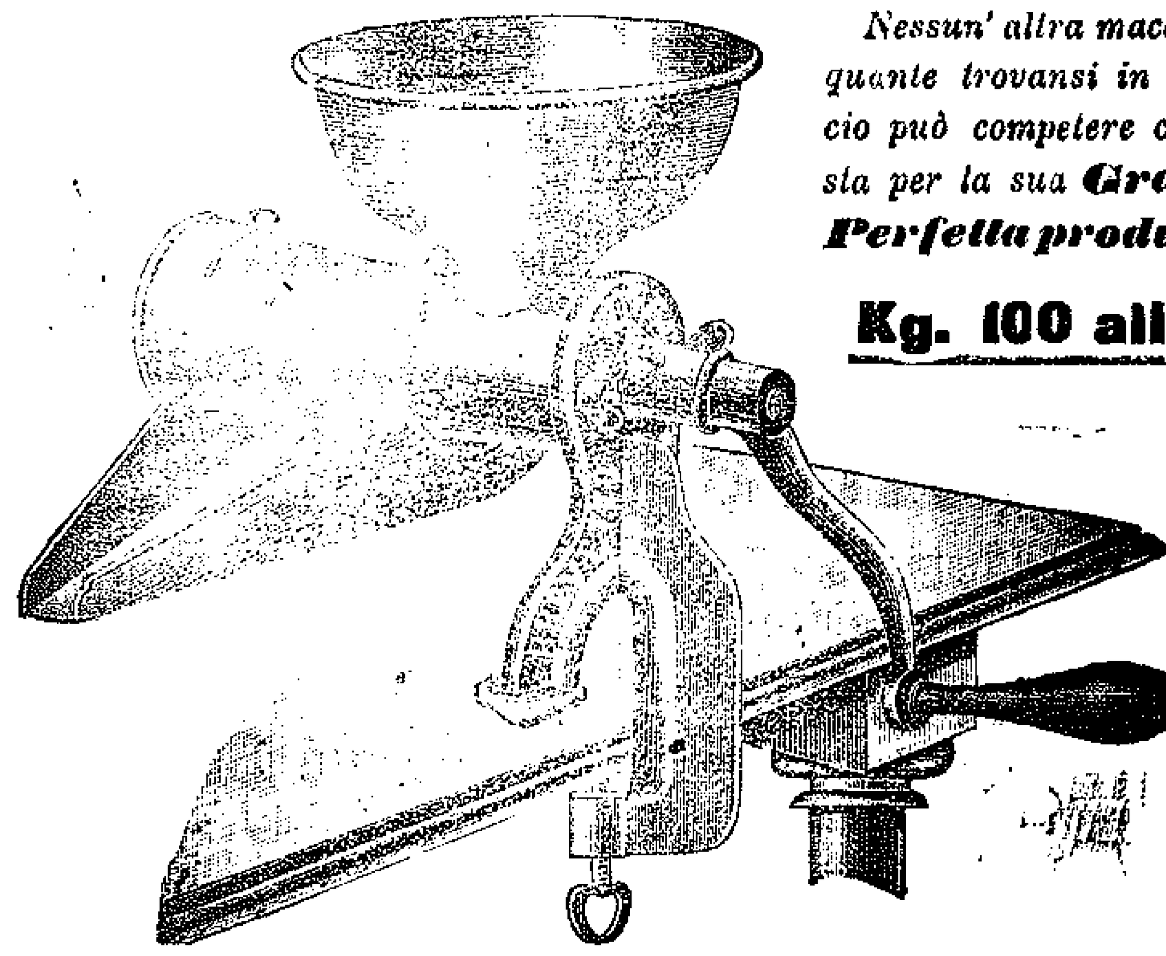
Lamiere, tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

La celebre macchina per fare la CONSERVA DI POMODORO L. 14!

Nessun' altra macchina fra quante trovansi in commercio può competere con questa per la sua ***Grande e Perfetta produzione***

Kg. 100 all'ora



Si spedisce franca di porto per solo = **L. 15** =
Lettere e Cartoline-Vaglia ***Grandi Magazzini Marzocchi****, Bologna*

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 13 Agosto	partirà il vapore Postale	**« Regina Margherita »**
20 »	»	**« Venezuela »**
27 »	»	**« Orione »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 11 Agosto	**partirà il piroscafo**	**Espresso**		**« LIGURIA »**
18	**»**	**»**	**»**	**« CITTÀ DI TORINO »**
25	**»**	**»**	**»**	**« LOMBARDIA »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l' Africa Occidentale e Meridionale (Transvaal)

coi piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo ; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 37.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.38

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.50	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.36	D. 18.26	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 16.28	26.06

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.28

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.20

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.30		12.35	20.35		21.55

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco